

XXXI DOMENICA ORD - A

1 e 2 novembre 2020
EZECHIELE 37, 1 - 14

Visione delle ossa aride

¹ La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; ² mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. ³ Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». ⁴ Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: «Ossa inaridite, udite la parola del Signore. ⁵ Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. ⁶ Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore»».

⁷ Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. ⁸ Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. ⁹ Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: «Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano»».

¹⁰ Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

¹¹ Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: «Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti». ¹² Perciò profetizza e annuncia loro: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³ Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴ Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò»».

Oracolo del Signore Dio.

Ero tentato di cambiare solo qualche nome di questa grandiosa visione del profeta Ezechiele ed avrei avuto la descrizione esatta del nostro tempo, della nostra società e anche di certe nostre chiese e comunità.

Avrei visto la paura di chi nella vita ha scelto solo cose che finiscono, e la delusione di chi voleva una Chiesa secondo le proprie misure invece che secondo le misure del vangelo: «Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti».

Molte altre illusioni dovranno ancora cadere e diventare cenere: sono già *Ossa inaridite*. Ci sono persone che sembrano fantasmi, ombre viventi... *queste ossa sono tutta la casa d'Israele* e anche molte altre case.

Il mondo sembra il palcoscenico di un grande balletto dove i ballerini si susseguono danzando mentre cambiano le scenografie.

La vita vera sta da un'altra parte, ove la differenza non è più tra vivi e morti in rapporto a tempo e spazio, ma in rapporto all'autore della Vita e al Vivente. Non ha importanza se in questo o in un altro mondo.

Ma non tutto è morto, o in letargo. Qualcuno ha già «Profetizzato su queste ossa e annunciato loro: *Ossa inaridite, udite la parola del Signore... Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano... Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio... Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete*».

Ci sono già comunità vivacissime e bellissime, *in vita, in piedi, sono un esercito grande, sterminato*. Ci siamo anche noi in questo popolo nuovo, imprevedibile, risorto, vivente, che celebra con gioia e serenità il mistero della vita e della morte, e mette sullo stesso piano la gloria di quelli che sono con Cristo nella risurrezione e la fatica di quelli che *nella speranza sono già salvati*. (Rm 8,24).

Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male. (Francesco).

Unica Festa: TUTTI i SANTI e TUTTI i FEDELI DEFUNTI, anche se con qualche lacrima.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto (Is 25,7-8).

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? (Is 43,19).

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. (2Cor 13,12).